

Titolo: Proposta di lettura critica informatizzata: *The Revenger's Tragedy* e le statistiche del testo.

Nome: Giuseppina Zannoni

Relatore: Daniela Guardamagna

Correlatore: Daniela Zizzari

Anno accademico: 2002/2003

ABSTRACT

3.1 I nomi dei personaggi.

Cominciamo la nostra analisi partendo dai nomi dei personaggi, che risultano essere importanti non solo per l'alta frequenza nel testo e per capire la trama della vicenda, ma anche per i significati che questi nomi portano con loro:

NOME	FREQ.
Vindice (Piato 5)	308
Lussurioso	200
Hippolito	138
Duke	106
Ambizioso	72
Supervacuo	59
Gratiana	61
Duchess	40
Spurio	36
Castiza	31
Younger son	24
Antonio	22
Piero	9
Dondolo	5
Gloriana	1
TOTALE	1112

TABELLA 01. I PERSONAGGI

La prima cosa che la tabella mette in evidenza è senza dubbio la tecnica usata dall'autore per nominare i personaggi, ovvero quella del "morality play", in cui i nomi dei personaggi sono gli stessi dei vizi o delle virtù che essi incarnano. Queste rappresentazioni sono tipiche dell'età elisabettiana, e trovano ancora molta fortuna nel periodo giacomiano, proprio per la necessità di denuncia della corruzione e dell'immoralità che sono proprie della corte.

Grazie a questa tabulazione capiamo immediatamente chi siano i personaggi più importanti della tragedia e chi i protagonisti intorno ai quali ruota la trama principale: Vindice, Lussurioso, Hippolito e il Duca; è intorno a queste quattro figure predominanti che tutti gli altri personaggi si muovono ed esistono.

Sottolineiamo ora un altro aspetto interessante, ovvero l'alta frequenza dei termini che definiscono Vindice (303) e Lussurioso (200) all'interno dell'intera tabulazione di frequenze. Tale ripetitività ci fa capire l'atmosfera di quest'opera, ci immerge, facendo leva sul nostro immaginario, in quella società viziosa e corrotta in cui si realizza la vendetta della virtù contro il vizio, in cui si determina la necessità di purificare, di eliminare il male dalla società. Per sottolineare con maggior forza il tema portante, fondamentale in una tragedia di vendetta, l'autore non usa solo il nome di Vindice per un numero di volte così elevato, ma utilizza anche:

Revenger 2

Revenge 1

Revenge 6

Revenged 9

Vengeance 11

Vengeful 1

per un totale di 333 parole relative alla vendetta, che la pongono al secondo posto rispetto al totale delle frequenze e rispetto alle altre due tematiche fondamentali: morte (302)¹ e peccato (350)².

E' vero che Vindice si proclama vendicatore dell'onore usurpato ma è pur vero che avverrà una lenta metamorfosi in lui: assaggerà il male (“..Brother I’ll be that strange composed fellow”)³ e ne rimarrà corrotto (“... now I’ll begin / To stick thy soul with ulcers; I will make / Thy spirit grievous sore, it shall not rest / But like some pestilent man, toss in thy breast....”)⁴. Alla fine si ritroverà in una posizione assolutamente ambigua: tutta la serie di travestimenti a cui è costretto, ben tre nel corso della tragedia, modificheranno la sua natura o forse semplicemente finiranno con il rivelare l'intrinseca malvagità fino ad allora celata. Sappiamo⁵ che il vendicatore nelle tragedie di vendetta è un personaggio che sta a metà strada tra l'eroe e il “villain”, a cui è riconosciuto il diritto di vendicare un torto, quale la morte del padre o dell'amata, ma che nello stesso tempo è condannato perché si pone come sostituto di Dio. Vindice è un personaggio che, nei limiti di quanto dicevamo poco prima, inizia la sua

¹ Vedi tabella 4 pag. 26

² Vedi tabella 7 pag. 36

³ *Op. cit.*, I.i.95.

⁴ *Ibidem*, III.V.171-4.

⁵ Vedi F. Bowers, *Elizabethan Revenge Tragedy 1587 – 1642*, Princeton, Princeton University Press, 1940.

vendetta con il favore del pubblico e che finisce con il dimostrarsi ancora peggiore degli altri: è perfido, è calcolatore e non si limita solo ad uccidere le vittime designate, ma le tortura, e gode nel vederle soffrire. Parliamo, ad esempio, dell'uso che fa del corpo della donna che amava, ridotta ad un teschio del quale ricorda solo l'antica bellezza, e poi del suo utilizzo nella scena v dell'atto III, in cui esso diventa mero strumento di morte, violata nel corpo per la seconda volta, e questa volta dall'uomo che l'amava. Non solo Gloriana è vittima della perversità di Vindice: una volta travestito da Piato egli non si fa scrupoli nell'utilizzare parole piene di lussuria e lascivia di fronte alla madre e alla sorella. Non ha pietà per il Duca, infierisce sul suo misero corpo morente, fino quasi a diventare l'incarnazione stessa del male. La sua fine è la morte, fine che spetta ad ogni vendicatore, ad ogni uomo che sovverte l'equilibrio naturale delle cose e che scende negli abissi della malvagità rimanendone corrotto.

Tale corruzione è sicuramente legata al travestimento che, come abbiamo già detto, modifica o semplicemente rivela le caratteristiche morali del nostro protagonista. Soffermiamoci quindi in modo più dettagliato su questo tema analizzando la tabella di seguito riportata:

NOME	FREQ.
Treason	16
Trick	16
Art	15
False	15
Disguise	10
Seem	9
Masque	8

Apparel	8
Clothes	8
Play	6
Lie	5
Visard	4
Shadow	3
Mask	3
Shell	3
Artificial	2
TOTALE	131

TABELLA 02. IL TRAVESTIMENTO

L'alto totale delle ricorrenze di questa tabella è molto interessante perché ci fa capire quale sia la situazione all'interno dell'opera, ovvero una situazione nella quale regna l'intrigo, il travestimento; tutti i personaggi complottano contro gli altri, tutti sono costretti ad indossare delle maschere: "...better faces than their own..."⁶

Abbiamo detto finora che Vindice è il vendicatore per eccellenza, ma non dobbiamo dimenticare che anche tutti gli altri mirano ad una vendetta personale, sempre dissimulata. La Duchessa e Spurio hanno intenzione di vendicarsi del Duca; Lussurioso vuole vendicarsi di Piato, dopo la disavventura nella camera da letto del Duca⁷, e della matrigna per la relazione con il fratello. Ambizioso e Supervacuo vogliono vendicarsi prima di Lussurioso, causa indiretta della morte di Younger Son, e poi di Spurio a causa della relazione con la madre. Tutti hanno qualcosa da nascondere e tutti si celano dietro un'apparenza artificiale. Lo stesso Antonio viene a trovarsi in una posizione del tutto ambigua tra la volontà

⁶ *Op. cit.*, Liv.30.

di ottenere giustizia legalmente e il desiderio di vendetta privata per la morte della moglie. Egli rimane un personaggio estremamente ambiguo, difficile da inquadrare in un ruolo. I personaggi intorno a lui parlano di vendetta personale e sembra non accorgersene; non partecipa al *masque* finale in cui la famiglia del duca viene sterminata e ne gode però i frutti, prendendo le redini del ducato. In un totale di 30 versi, gli ultimi della tragedia, pronuncia tre condanne a morte (quella di un lord, accusato senza prove certe dello sterminio, e quella di Vindice e di Hippolito per l'assassinio del Duca), quasi volesse risolvere la situazione il più in fretta possibile e mettere tutti a tacere. E' l'unico personaggio che non agisce in termini di vendetta e quello che, alla fine, ottiene i risultati maggiori: non solo giustizia, per la morte della moglie, ma anche il potere.

4.2 Tra paradiso e inferno

All'interno di questo paragrafo affronteremo, grazie all'analisi dei termini che riguardano il paradiso e l'inferno, uno degli aspetti più interessanti dell'opera: il bene contaminato. La contaminazione fa sì che parole di accezione positiva, grazie al contesto, perdano valenza annullandosi. E' una tecnica utilizzata spesso nel teatro elisabettiano e che, in queste circostanze, risulta essere fondamentale per il peso tematico che il bene viene ad assumere in opposizione al male. Il procedimento utilizzato prevede l'analisi contestuale di tutte le parole inserite nella tabella e di conseguenza un nuovo conteggio delle frequenze, che risultano essere profondamente alterate. Per ottimizzare l'analisi, abbiamo utilizzato uno

⁷ Vedi *Ibidem*, II.ii.

dei programmi di T.A.C.T. (*usebase*) che ci fornisce delle *KWIC* (*key word in context*), ovvero contestualizzazioni delle parole prescelte. Dall'analisi accurata di questi segmenti di testo, abbiamo ottenuto risultati sorprendenti che stravolgono i totali della prima tabella di seguito riportata:

NOME	FREQ.	NOME	FREQ.
Good	71	Hell	18
Heaven	29	Hate	16
Hope	25	Devil	16
Love	24	Damned	16
God	8	Fire	14
Joy	8	Bad	7
Blessed	7	Evil	4
Salvation	3	Flame	3
Religion	2	Infernal	1
Goddes	2	Lucifer	1
Paradise	1		
Celestial	1		
TOTALE	181		96

TABELLA 05. TRA PARADISO E INFERNO

Come possiamo vedere se ci fossimo fermati ai risultati di questa prima tabella tutti i commenti precedenti, su di una preponderanza assoluta del male, sarebbero stati messi in dubbio. Tutte le nostre teorie sulla tragedia non avrebbero trovato totale conferma. Ma così non è stato: grazie all'analisi dettagliata delle contestualizzazioni, di cui dicevamo prima, riscontriamo che il numero dei termini per Paradiso ha subito una evidente alterazione, tanto da non

corrispondere più alla cifra riportata nella riga ‘totale’ della tabella. Le nostre argomentazioni saranno più chiare dopo che avremo consultato le *kwic*⁸:

------(I.i.77-80)

good

In former times, or by new grooms displaced
Since his step-mother's nuptials: such a **blood**,
A man that were for **evil** only **good**;
To give you the true word some **base-coined pandar**.

------(II.ii.171-3)

HIPPOLITO

Good, happy, swift, there's **gunpowder** i' the court,
Wildfire at midnight! In this heedless **fury**
He may show **violence** to cross himself:

Queste prime citazioni sono importantissime: come possiamo vedere la parola “good” è posta nel mezzo di una serie di parole di senso negativo. L’idea quindi di buono, di bene, si perde completamente. La forza e la ripetizione così ravvicinata di parole come violenza, furia, male, annullano la presenza di “good” o, per meglio dire, fanno sì che venga associata automaticamente al suo opposto. Dall’analisi contestuale otteniamo ben 20 contaminazioni di questo tipo. Non solo: ad una lettura attenta è parso evidente che in molti casi (ben 19) “good” non ha nessun valore significativo perché inserito in frasi di pura circostanza, cerimoniose.

------(II.i.53-5)

Mass, fitly, here she comes: thanks my disguise:

Madam good afternoon.

GRATIANA

⁸ Le *kwic* qui riportate sono solo una piccolissima porzione di tutte quelle considerate per ottenere i risultati di cui dicevamo. Per un’analisi più approfondita riportiamo l’intera lista di contestualizzazioni in appendice.

Y'are welcome sir.

----- (I.iii.138-40)

Be as a virgin, close.

VINDICE

Oh my good lord.

LUSSURIOSO

We may laugh at that simple age within him -

A questo punto è evidente che 39 contaminazioni, su di un totale di 71, stravolgono completamente il valore che questa parola viene ad assumere all'interno del testo.

Spostiamo ora la nostra attenzione su di un altro termine della tabella i cui risultati sono assolutamente illuminanti: "Heaven".

----- (I.iii.183-5)

heaven

As if no part about me were kin to 'em,
So touch 'em- though I durst almost for good
Venture my lands in **heaven upon their blood**

----- (I.iv.62-5)

Of such a serpent, e'en before their seats
To let his soul out, which long since was found
Guilty in heaven.

ALL

We swear it and will act it.

----- (II.i.118-20)

The comfort on't!
I keep the best for last; can these persuade you
To **forget heaven** – and -

----- (II.iii.11-14)

Nay months dear son, with penitential heaves,
To lift 'em out and not to die unclear;
Oh thou wilt **kill me** both in **heaven** and here.
LUSSURIOSO
I am amazed to death.

La tecnica è la stessa utilizzata per “good”; questa volta il significato di “heaven” associato a parole come “blood”, “guilty”, “forget” e “kill” viene addirittura ribaltato: non ci troviamo nella situazione precedente per cui il bene perde la propria valenza e si avvicina ai suoi opposti, in questa nuova circostanza il Paradiso si trasforma in Inferno. A stupirci non è solo la metamorfosi in sé ma anche il numero di volte in cui questo avviene: 16 su un totale di 29, il che significa più della metà del peso di frequenza. Il Paradiso finisce con lo scomparire fagocitato dal male.

Possiamo continuare questo tipo di analisi per tutte le altre parole della tabella; in particolare vorremmo concentrare la nostra attenzione su “love” che da un lato viene frequentemente contaminato con parole di accezione negativa quali, ad esempio, “fouler” e “poisoned” dall’altro perde le sue connotazioni originarie trasformandosi in sinonimo di ‘mi piace’, fino a degradarsi in “I love swearing”:

------(I.i.12-6)

love

Oh, the thought of that
Turns my abused heart-strings into fret.
Thou sallow picture of my **poisoned love**,
My study's ornament, thou shell of death,
Once the bright face of my betrothed lady,

------(I.ii.128-31)

Puh, upon my love I mean.

SPURIO

I would 'twere **love**, but 't'as a **fouler** name
Than **lust**; you are my father's wife, your grace may guess now
What I could call it.

------(I.iii.164-6)

I hope your honour little doubts my faith.

LUSSURIOSO

Yet, for my humour's sake, 'cause I **love swearing** -
VINDICE

'Cause you **love swearing**, 'slud I will.

------(II.ii.20-2)

LUSSURIOSO

Ravish me in thine answer: Art thou rare,

Hast thou **beguiled** her of **salvation**

And **rubbed hell** o'er with honey? Is she a woman?

VINDICE

------(III.v.167-9)

And let this comfort thee. Our lord and father

Fell **sick** upon the **infection** of thy frowns

And **died** in **sadness**. Be that thy **hope** of life.

Oh! DUKE

Gli esempi ci paiono estremamente chiari. Guardiamo ora con attenzione la tabella definitiva contenente i valori relativi alle contaminazioni e, quindi, i nuovi totali aggiornati:

NOME	FREQ.	CONTAMINAZIONI	FREQUENZA EPURATA
Good	71	39	32
Heaven	29	16	13
Hope	25	8	17
Love	24	15	9
God	8	5	3
Joy	8	5	3
Blessed	7	5	2
Salvation	3	2	1
Religion	2	1	1
Goddes	2	2	0
Paradise	1	1	0
Celestial	1	1	0
TOTALE	181	100	81

TABELLA 06. LE CONTAMINAZIONI

E' evidente quanto il peso nelle frequenze delle parole legate al concetto di Paradiso si sia modificato: 100 contaminazioni su 181, con un risultato definitivo di sole 81 parole che si riferiscono effettivamente all'area semantica

del bene. A questo punto dobbiamo confrontare il totale di questa tabella con quello per Inferno: 81 per la prima e 96 per la seconda. La comparazione sembra confermare finalmente le teorie fino ad ora esposte: la nostra è una tragedia in cui il male predomina senza eccezioni, il bene e i personaggi stessi sono corrotti, contaminati.